



A proposito di...

di Françoise Gehring

## Per un nuovo dialogo fra generi

**E se scommettessimo sull'amore, sull'uguaglianza attraverso e su un nuovo dialogo fra generi? Ne avremmo solo da guadagnare.**

Luce Irigaray, filosofa e psicanalista, è una femminista che ha teorizzato il pensiero della differenza. Nella sua lunga vita dedicata alla ricerca, ha intrapreso un cammino tenace che si muove lungo orizzonti di grande apertura. Negli ultimi dieci anni ha posto al centro del suo indagare filosofico questioni chiave come democrazia, politica, amore, felicità. Nel suo libro "La via dell'amore", che nella traduzione italiana è stato dato alle stampe nel 2008, tornano riflessioni importanti su una nuova idea di democrazia, su politica e felicità, su dialogo tra i generi e sul rispetto della natura.

Nel libro di Irigaray la parola amore ha un senso forte, non debole, non paternalistico né sentimentale: amore come rispetto dell'umano, dunque, nella sua totalità e complessità. Amore presuppone anche l'idea del dialogo, del confronto, dell'incontro, della relazione. «L'amore è alla nostra portata e rifondare la società civile – afferma – è compito di noi tutti e tutte. Puoi farlo ogni giorno, dieci volte al giorno, e a sera hai fatto qualcosa. La politica è compito di noi tutti e tutte, non solo dei politici. La politica, e in particolare la democrazia, spesso hanno lavorato più a separare i cittadini che ad avvicinarli». Un'affermazione, quella di Irigaray, che possiamo verificare e constatare quasi ogni giorno.

Allora, quale contributo possono dare le donne alla politica? Secondo Luce Irigaray una politica "di" donne potrebbe corrispondere a una saggezza dell'amore; una saggezza che le donne devono acquistare e coltivare, tanto a livello pubblico quanto a livello privato. «Ciò che importa – annota la filosofa – è scoprire una libertà positiva e non solo negativa, cioè non l'essere libere malgrado o contro gli uomini, ma esserlo per noi stesse e per un'opera che corrisponda al nostro essere. È un peccato che le donne spendano tuttora la loro energia nel litigare con gli uomini o nel diventare uomini. Non sarebbe meglio affermare i propri valori ed elaborare una nuova cultura, una cultura che cerchi di dialogare con l'altro, con tutte le forme di altri?»

Rifondare non solo i modelli, ma anche le relazioni tra i sessi, è dunque molto più di una necessità: è una questione di vita. La trasformazione dell'esistenza delle donne implica infatti la trasformazione delle loro relazioni con il mondo. Il femminismo ha contribuito molto alla trasformazione della società e ha

determinato in modo inequivocabile il percorso dell'emancipazione femminile.

Il pensiero della differenza – che riabilita il femminile nelle donne, facendone un principio sovversivo (nel senso di sovvertimento di un ordine tradizionale) piuttosto che rivendicare la loro assimilazione al maschile – ha permesso di costruire un percorso che ha aperto nuove strade di conoscenza. In una società in grande trasformazione, il pensiero della differenza ci pare dunque una straordinaria opportunità di alfabetizzazione, come premessa per costruire nuovi modelli di convivenza.

Dialogo, dunque, come relazione tra donne e uomini, come strumento per costruire un mondo più giusto, come scambio, condivisione, apertura. Se è vero che il tempo della contrapposizione – a tratti imprescindibile come confronto dialettico – non è del tutto superato, è altrettanto vero che parallelamente occorre costruire uno spazio di condivisione e di crescita comune e paritario, libero da dinamiche di supremazia e da schemi rigidi.

Stringere alleanze tra donne e uomini che condividono un medesimo progetto basato sul rispetto sincero e reciproco, è un'opzione possibile e praticabile. Gli ostacoli, le trappole, l'insostenibile paternalismo, i buchi neri della mentalità, le ferite che si riaprono, i freni legati alle esperienze individuali e i nodi culturali sono sempre dietro l'angolo nell'attesa – ma soprattutto nella speranza – di un loro superamento. Ecco perché la vera sfida risiede nella forza e nel valore attribuito al dialogo, nella capacità di rimanere fedeli a se stessi aprendosi all'altro. L'idea di ripartire da nuove forme di confronto e di relazione, non risolve però molte questioni aperte. Perché l'uguaglianza non basta, il conseguimento dei pieni diritti civili e politici, non è risolutivo. La scarsa rappresentanza delle donne negli esecutivi e nei legislativi rallenta, con ogni probabilità, un processo di trasformazione che ha bisogno di nuove risposte politiche e di nuove base legali per creare norme sociali condivise.

La creazione di una società più equa e solidale, aperta alla diversità e pluralista, si confronta oggi con una palese restaurazione culturale e con la tentazione di trincerarsi dietro il filo spinato. L'importanza di nuove alleanze tra donne e uomini che possano essere foriere di speranza, è assolutamente vitale – oltre che urgente – per dare forma a un comune ideale di civiltà.

L'Associazione Cultura Popolare (ACP) presenta:  
la quattordicesima edizione della rassegna

## “Teatro in Libertà” spettacoli per grandi e piccini

**Seminare bellezza, raccogliere meraviglia!**

*L'umanità dei nostri giorni, assediata e assalita da banalità e da tragedie, da offerte di oggetti che offrono autostima e felicità, manifesta il suo bisogno di bellezza, che si può cercare nell'inedito e nello straordinario, ma la si trova spesso nelle cose quotidiane e ordinarie, quando queste sono intrise di ricchezza per il valore dato alle parole, alla partecipazione, al sentire sommerso. Andare a teatro può essere un tentativo per portarci all'ascolto, dare valore alle storie, ai gesti, ai suoni, soprattutto concedendosi la rara possibilità di prendersi il tempo per farlo, insieme. Seminare bellezza, prendersene cura e raccogliere meraviglia, è il desiderio che l'Associazione Cultura Popolare coltiva con la rassegna “Teatro in Libertà”, per poter nutrire i propri spettatori, grandi e piccini insieme, attraverso musica, parole, poesia, gesti e... bolle di sapone.*

Si apre la rassegna **DOMENICA 3 DICEMBRE 2017, ALLE ORE 16.00, AL TEATRO CENTRO SOCIALE DI CASVEGNO**, rinnovando la collaborazione con il Club '74, accolti nel cuore di un parco che già di per sé è custode di storie.

E lo facciamo con i **Sulutumana** e **“Guarda le stelle”**, spettacolo di narrazione e musica liberamente ispirato al famoso libro di Antoine De Saint Exupery. Un invito per gli adulti a ritrovare l'incanto e la fantasia della fanciullezza e ai bambini a coltivare la curiosità e la voglia di conoscenza.

**DOMENICA 28 GENNAIO 2018, ALLE ORE 16.00 VI ACCOGLIEREMO NELL'AULA MAGNA DEL CENTRO SCOLASTICO CANAVEE A MENDRISIO**, con Andrea Ruberti, della Compagnia I Fratelli Caproni lo spettacolo **“Il viaggio di Giovannino”**

**DOMENICA 11 MARZO 2018 ALLE 16.00** sarà **ROBERTO ANGLISANI** ad accogliere i suoi affezionati spettatori nell'**AULA MAGNA DEL CENTRO SCOLASTICO CANAVEE A MENDRISIO**, con il suo spettacolo **“Enidutilos o il brutto anatroccolo”**.

Anche per il nostro quarto appuntamento abbiamo investito nelle collaborazioni territoriali, per avvalorare il senso della condivisione. **MARTEDÌ 27 MARZO 2018 ALLE 14.00**, saremo infatti ospiti al **CINEMA TEATRO DI CHIASSO**, con uno spettacolo che parla di bullismo, liberamente ispirato a “Il dito magico” di Roald Dahl, a cui le classi di SE e SM del territorio saranno invitate a partecipare. I giovani spettatori saranno coinvolti, insieme agli artisti, in un incontro di approfondimento a fine spettacolo. **“Un dito contro i bulli”**

con **Naya Dedemailan** e musiche dal vivo di Luca Visconti porta a riflettere sui propri sentimenti e comportamenti, sull'importanza delle ragioni altrui.

Lo spettacolo sarà replicato il giorno seguente **MERCOLEDÌ 28 MARZO 2018 ALLE ORE 20.00, ALLA LIBRERIA DEI RAGAZZI A MENDRISIO**, accolto nella Torre d'Angolo, con la collaborazione della Fondazione Paolo Torriani per minorenni. Dopo lo spettacolo è previsto un approfondimento tematico per un pubblico adulto, con la partecipazione di alcuni importanti Enti e Istituzioni che operano sul territorio con i giovani. L'idea è di far nascere una possibilità di scambio, sia con gli operatori del settore specifico (scuola e educazione), sia con le famiglie. Crediamo che possa essere un buon punto di partenza per riflettere non solo sul bullismo in sé, ma per sentirsi tutti una risorsa e cogliere un messaggio e un atteggiamento positivo.

Saranno le bolle di sapone a chiudere la rassegna di quest'anno.

**DOMENICA 22 APRILE 2018, ALLE ORE 16.00 NELL'AULA MAGNA DEL CENTRO SCOLASTICO CANAVEE A MENDRISIO** attraverso uno spettacolo comico e magico, **“L'omino della pioggia”** di e con **Michele Cafaggi** (primo premio Franco Enriquez 2016).

*Con queste varie proposte auspichiamo che i bambini, i giovani e gli adulti possano sentirsi accolti a teatro, con spettacoli che, pur profilandosi per un pubblico di riferimento preciso, adottano stilemi propri, diversi dal teatro per adulti ma non per questo di diverso spessore, al servizio dell'immaginario del bambino e di tutti.*

*Per noi il dono più prezioso è la vostra presenza e partecipazione: vi aspettiamo! Perché... “ascoltare non è prestare l'orecchio, è farsi condurre dalla parola dell'altro là dove la parola conduce”.*

Monica Muraca - Rassegna “Teatro in Libertà”

Per maggiori informazioni e prenotazioni <http://www.acpnet.org> - [acp@acpnet.org](mailto:acp@acpnet.org)  
I posti per gli spettacoli non sono numerati, apertura casse alle 15.30

## UN POSTO nel mondo - PERCORSI DI CINEMA E DOCUMENTAZIONE SOCIALE

L'ACP Balerna in collaborazione con Filmstudio'90 di Varese, e altri, promuovono una nuova edizione della rassegna **Un posto nel mondo**, percorsi di cinema e documentazione sociale.

Ci saranno numerose presentazioni di film e documentari inediti, la rassegna si propone di sondare molteplici realtà sociali che toccano le nostre coscienze.

A Balerna ci saranno due proiezioni presso la sala ACP, Balerna, Via S. Gottardo 102. Ingresso gratuito

**Giovedì 16 novembre 2017 ore 20.30 “2 Biglietti per la lotteria”**

**di Paul Negoescu, Romania/Spagna 2016, 86'**

Il film segue le disavventure dello sfortunato Dinel, meccanico squattrinato abbandonato dalla moglie e dai clienti insoddisfatti della sua autofficina. Ma non dai migliori amici Sile e Pompiliu, coi quali condivide un angolino malinconico ai margini della società. Il primo infatti è un carpentiere con il vizio del gioco, il secondo è un impiegato pubblico ossessionato dalle teorie del complotto. I tre disgraziati tentano la sorte giocando alla lotteria, ma commettono l'errore di affidare il biglietto al più vulnerabile del gruppo...

**Domenica 26 novembre 2017 ore 18.00 “Wallah je te jure”**

**di Marcello Merletto, Niger/Senegal/Italia 2016, 63'**

Le rotte migratorie dell'Africa occidentale all'Italia, passando per il Niger, attraverso le storie e le testimonianze di donne e uomini in viaggio e delle loro famiglie. Villaggi rurali nel Senegal, stazione degli autobus, “ghetti” dei trafficanti, case e piazze italiane fanno da sfondo a viaggi coraggiosi dalle conseguenze spesso drammatiche. Alla frontiera europea che - “lo giuro su Dio” - alcuni del protagonisti attraverseranno, si aggiungono poi le barriere della vita quotidiana in Italia. Sarà presente Elisabetta Jankovic, giornalista.